

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**95<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDÌ 15 GENNAIO 2019**

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

**INDICE****Assemblea regionale siciliana**

(Rinvio della seduta):

PRESIDENTE ..... 3

**ALLEGATO A** (\*)**Interpellanze**

(Annunzio) ..... 5

**Interrogazioni**

(Annunzio di risposte scritte) ..... 4

(Annunzio) ..... 4

**Mozioni**

(Annunzio) ..... 5

**ALLEGATO B****Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:

numero 249 dell'onorevole Aricò ..... 10

numero 365 dell'onorevole Fava ..... 10

**ALLEGATO C**

Interrogazione con richiesta di risposta orale ..... 18

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta ..... 19

Interpellanze ..... 26

Mozioni ..... 29

---

(\*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

**La seduta è aperta alle ore 16.34**

ZITO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, s'intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Onorevoli colleghi, si è tenuta, poco fa, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, così come era stato stabilito nel corso dell'ultima seduta. La Conferenza ha deciso di rinviare la riunione di oggi a domani, alle ore 16.00.

Pertanto, ritengo utile chiudere la seduta e comunico che i deputati saranno convocati a domicilio.

**La seduta è tolta alle ore 16.37**

---

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---

Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (\*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica

N. 249 - Errata applicazione dell'art. 2, comma 5 della l.r. 35 del 15 settembre 1997, avuto riguardo alle elezioni comunali di Castronovo di Sicilia (Pa).

Firmatari: Aricò Alessandro

N. 365 - Rilievi di ineleggibilità del sindaco del comune di Longi e del presidente del consiglio comunale dello stesso comune.

Firmatari: Fava Claudio

(\*) Le risposte alle suddette interrogazioni sono pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

**Annunzio di interrogazioni**

- con richiesta di risposta orale presentata:

N. 627 - Chiarimenti in merito alla rimozione del sovrintendente della fondazione Orchestra sinfonica siciliana.

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Barbagallo Anthony Emanuele; Cracolici Antonello; Gucciardi Baldassare; Lupo Giuseppe; Arancio Giuseppe Concetto; Dipasquale Emanuele; Lantieri Annunziata Luisa; Sammartino Luca; Catanzaro Michele; De Domenico Francesco; Cafeo Giovanni

L'interrogazione sarà posta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 628 - Iniziative urgenti per l'accelerazione dei fondi comunitari del P.O. FESR Sicilia 2014/2020.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

- Assessore Attività produttive

Di Mauro Giovanni; Gennuso Giuseppe; Pullara Carmelo; Compagnone Giuseppe

N. 629 - Iniziative urgenti in merito alla possibilità di aumentare la dotazione finanziaria delle misure del PSR Sicilia 2014/2020, già avviate e con graduatorie definitive approvate o in via di approvazione.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Di Mauro Giovanni; Gennuso Giuseppe; Pullara Carmelo; Compagnone Giuseppe

N. 630 - Chiarimenti in merito al completamento dell'elettrodotto di 380 kv c.d. 'anello' nel territorio siciliano da parte della società Terna s.p.a.

- Presidente Regione

Di Mauro Giovanni; Gennuso Giuseppe; Pullara Carmelo; Compagnone Giuseppe

N. 631 - Chiarimenti in merito al ritardo da parte di AGEA nel pagamento dei contributi per i bandi del PSR 2014/2020 in materia di coltivazioni biologiche.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Di Mauro Giovanni; Gennuso Giuseppe; Pullara Carmelo; Compagnone Giuseppe

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

### **Annunzio di interpellanze**

N. 142 - Dichiarazione dello stato di calamità naturale per tutto il territorio siciliano.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Di Mauro Giovanni; Gennuso Giuseppe; Pullara Carmelo; Compagnone Giuseppe

N. 143 - Revisione dell'avviso relativo ai fondi PO-FESR per l'incremento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Caronia Marianna

Trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

### **Annunzio di mozioni**

N. 208 - Dichiarazione dello stato di calamità naturale per i danni provocati al comparto agricolo delle zone colpite dal gelo di gennaio 2019.

Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio

Presentata il 10/01/19

N. 209 - Dichiarazione dello stato di calamità per tutto il territorio siciliano.

DI Mauro Giovanni; Gennuso Giuseppe; Pullara Carmelo; Compagnone Giuseppe

Presentata il 10/01/19

N. 210 - Misure urgenti per fronteggiare il fenomeno dello sversamento abusivo di rifiuti lungo le strade extraurbane.

Compagnone Giuseppe; Savarino Giuseppa; Di Mauro Giovanni; Pullara Carmelo

Presentata il 10/01/19

N. 211 - Iniziative per garantire l'azione dell'Istituto regionale per il credito agevolato (IRCA).

Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio

Presentata il 11/01/19

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B**Risposte scritte ad interrogazioni****Rubrica «Autonomie locali e funzione pubblica»**

Errata applicazione dell'art. 2, comma 5 della l.r. 35 del 15 settembre 1997, avuto riguardo alle elezioni comunali di Castronovo di Sicilia (Pa).

«All'assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in data 10 giugno u.s. si svolgevano a Castronovo di Sicilia le elezioni per il rinnovo del sindaco e del consiglio comunale;

tale consultazione elettorale ha sortito un risultato contraddittorio, la cui fattispecie è comunque prevista dalla vigente normativa in materia elettorale nella Regione siciliana, disciplinata dalla l.r. 35 del 15 settembre 1997 e ss.mm.ii;

il candidato sindaco Vito Sinatra è risultato vittorioso nella competizione, avendo conseguito 1110 voti di preferenza sullo sfidante Vitale Gattuso, che invece, ha riportato 1060 voti di preferenza;

al contrario, nella competizione riservata al rinnovo del consiglio comunale, la lista collegata al candidato Vitale Gattuso ha conseguito 1084 voti contro la lista del candidato Vito Sinatra, poi risultato eletto sindaco, che invece ne ha conseguito 1080;

sin dal caricamento dei dati sul sito ufficiale dell'assessorato delle autonomie locali in indirizzo sono stati assegnati 6 seggi più 1 del sindaco sconfitto alla lista per Castronovo - Gattuso Sindaco, mentre 5 seggi sono stati attribuiti alla lista Insieme per il cambiamento - Sinatra Sindaco, così come previsto dalla summenzionata normativa elettorale;

tale iniziale attribuzione discendeva dall'applicazione della menzionata l.r. 35/97 e ss.mm.ii. nonché dalla l.r. 11/2016 e della nota esplicativa n. 4 emessa dal 5<sup>a</sup> Ufficio Elettorale relativa alle operazioni delle adunanze dei presidenti di sezione e degli uffici centrali;

considerato che:

il comma 5 dell'art. 2 della l.r. 35/97 recita testualmente che 'qualora altra lista non collegata al Sindaco eletto abbia ottenuto il 50% più 1 dei voti validi, alla stessa è attribuito il 60% dei seggi e in tal caso, alla lista collegata al sindaco è attribuito il 40% dei seggi';

la pubblica adunanza dei presidenti di seggio, palesemente disattendendo quanto previsto dalla legge e dalla circolare emessa dall'ufficio elettorale e senza tenere conto della segnalazione del rappresentante della lista Per Castronovo - Gattuso sindaco, attribuiva n. 8 seggi alla lista Insieme per il cambiamento - Sinatra sindaco (lista perdente) e soltanto 3 seggi più 1 del candidato perdente alla lista Per Castronovo - Gattuso sindaco;

in data 21 giugno u.s. con nota prot. 8684 il dirigente generale dell'assessorato in indirizzo dott.ssa Margherita Rizza inviata alla Prefettura di Palermo attestava la correttezza del comma 5 dell'art. 2 della l.r. 35/97, confermando che l'attribuzione dei seggi andava fatta nella considerazione che la lista Per Castronovo - Gattuso sindaco aveva conseguito il 50,09 % dei voti e quindi alla stessa andavano assegnati n.6 seggi più 1 del candidato sindaco sconfitto;

per sapere quali iniziative immediate e urgenti intenda intraprendere il dipartimento delle autonomie locali per garantire la corretta applicazione del comma 5 dell'art. 2 della l.r. 35/97 e ripristinare così la legalità nell'assemblea consiliare del comune di Castronovo di Sicilia, derivata dalla volontà popolare che ha espresso una chiara indicazione di voto assegnando la maggioranza delle preferenze per il Consiglio comunale alla lista 'Per Castronovo - Gattuso sindaco'». (249)

*(L'interrogante chiede risposta scritta)*

ARICO'

Rilievi di ineleggibilità del sindaco del comune di Longi e del presidente del consiglio comunale dello stesso comune.

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in data 11 giugno 2017 si sono svolte le consultazioni per l'elezione del sindaco ed il rinnovo del Consiglio comunale di Longi (Messina);

a seguito di tali consultazioni è risultato eletto alla carica di Sindaco il dott. Antonino Fabio;

il dottor Fabio è fratello del dottor Luigi Fabio, presidente del CdA della Banca di credito cooperativo della Valle del Fitalia;

al momento della presentazione delle liste, la citata banca aveva ottenuto il servizio di tesoreria del Comune di Longi: tale servizio risulta attivato per il periodo 2015-2019;

in occasione della prima seduta del consiglio comunale di Longi, è stato eletto presidente dello stesso il dottor Gaetano Russo che risulterebbe dirigente in servizio con compiti di coordinamento della Banca di credito cooperativo della Valle del Fitalia, presso la sede centrale di Longi;

considerato che:

tale situazione risulterebbe in contrasto con le disposizioni di legge in merito alle cause di ineleggibilità ed in particolar modo dell'art. 67 della legge regionale n. 16/63, e l'incompatibilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge regionale n. 31/86 e ss.mm.ii.;

con diverse note, ultima delle quali inviata a mezzo raccomandata a/r in data 27 luglio 2017, indirizzate all'assessorato regionale autonomie locali, alcuni consiglieri comunali del comune di Longi hanno sollecitato un intervento in merito alla situazione descritta;

non risulta alcuna nota di risposta o parere espresso in merito alle richieste avanzate;

l'anomalia che si riscontra nel Comune di Longi, a seguito dei rapporti di diretta parentela tra il Sindaco e il Presidente del Cda della suddetta banca - che esplica per il Comune il servizio di tesoreria - richiede, a giudizio dell'interrogante, il massimo di chiarezza da parte dell'assessorato competente;

per sapere quali siano le valutazioni dell'assessorato competente in merito alla situazione del Comune di Longi e, qualora fossero riscontrati profili contrastanti alle norme di legge in merito alla incandidabilità ed ineleggibilità, come l'assessorato voglia procedere in merito». (365)

*(L'interrogante chiede risposta scritta)*

FAVA



REPUBBLICA ITALIANA



## Regione Siciliana

PRESIDENZA  
SEGRETARIA GENERALEArea 2<sup>^</sup>

Unità Operativa A2.1

"Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"

Via Gen.le Magliocco, 46 - 90141 Palermo

Tel. 091-7075407 FAX 091-7075408

e-mail: uoars.sg@regione.sicilia.it

Prot. n. 64591 /IN.17 del 31.12.18

**OGGETTO:** Interrogazioni n. 249 dell'On.le Alessandro Aricò, nn.284-285 dell'On. Cracolici Antonello e n.365 dell'On. Claudio Fava.  
Invio risposte.

ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA  
Servizio Lavori d'Aula  
- Ufficio di Segreteria e Regolamento

PALERMO

Per il seguito di competenza, si trasmettono le copie delle note prott. nn. 134568-134551-134562 del 6 dicembre 2018, con le quali sono state fornite, dall'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, le risposte alle interrogazioni di cui in oggetto.

IL DIRIGENTE PREPOSTO  
(Ing. Antonino Tuccia)

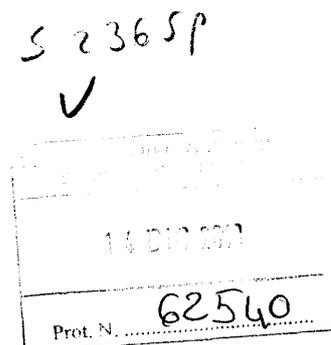
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA  
SEGRETARIA GENERALE  
PROTOCOLLO  
AULAPG  
Prot. n. 000227 Class. ....  
Data 11 GEN 2019 L'addetto u

REPUBBLICA ITALIANA

**Regione Siciliana**ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI  
E DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Uffici di diretta collaborazione

L'Assessore

Auez  
*(Signature)*Prot. n. 134568Palermo li 10 DIC. 2018

**Oggetto:** *Interrogazione n. 249 dell' On.le Alessandro Aricò – Risposta scritta: “Errata applicazione dell'art. 2, comma 5, della l.r. n. 35 del 15 settembre 1997, avuto riguardo alle elezioni comunali di Castronovo di Sicilia(PA)”.*

All'On.le Aricò  
Assemblea Regionale Siciliana  
Piazza Parlamento  
Palermo

E p.c,

Alla Presidenza Segreteria Generale  
Area 2^ Unità operativa A2.1  
Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana”  
Via Magliocco, 46 – 90141  
Palermo

Con riferimento all'oggetto, ed al fine di fornire risposta alla interrogazione in argomento, il Dipartimento regionale delle Autonomie locali interpellato dalla scrivente sulla questione de qua, ha nel merito rappresentato quanto segue.

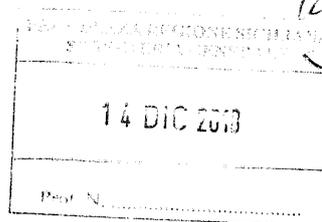
Come è noto, il 10 giugno 2018 si sono svolte in Sicilia le consultazioni elettorali per le elezioni dei Sindaci e dei Consigli comunali di 138 Comuni, di cui 19 con sistema proporzionale e 119 con il sistema maggioritario, che hanno interessato una popolazione complessiva di 1.772.302 cittadini.

Il procedimento elettorale in Sicilia è disciplinato da un complesso quadro normativo stratificatosi nel tempo, costituito sostanzialmente, per gli aspetti maggiormente rilevanti, dal D.Lgs.P.Reg. 20 agosto 1960 n. 3, dalla legge regionale 26 agosto 1992, n. 7, dalla

REPUBBLICA ITALIANA



**Regione Siciliana**  
ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI  
E DELLA FUNZIONE PUBBLICA  
Uffici di diretta collaborazione  
L'Assessore



Prot. n. 134568

Palermo li 06 DIC. 2018

**Oggetto:** *Interrogazione n. 249 dell' On.le Alessandro Aricò – Risposta scritta: "Errata applicazione dell'art. 2, comma 5, della l.r. n. 35 del 15 settembre 1997, avuto riguardo alle elezioni comunali di Castronovo di Sicilia(PA)".*

Al'On.le Aricò  
Assemblea Regionale Siciliana  
Piazza Parlamento  
Palermo

E p.c.

Alla Presidenza Segreteria Generale  
Area 2ª Unità operativa A2.1  
Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"  
Via Magliocco, 46 – 90141  
Palermo

Con riferimento all'oggetto, ed al fine di fornire risposta alla interrogazione in argomento, il Dipartimento regionale delle Autonomie locali interpellato dalla scrivente sulla questione de qua, ha nel merito rappresentato quanto segue.

Come è noto, il 10 giugno 2018 si sono svolte in Sicilia le consultazioni elettorali per le elezioni dei Sindaci e dei Consigli comunali di 138 Comuni, di cui 19 con sistema proporzionale e 119 con il sistema maggioritario, che hanno interessato una popolazione complessiva di 1.772.302 cittadini.

Il procedimento elettorale in Sicilia è disciplinato da un complesso quadro normativo stratificato nel tempo, costituito sostanzialmente, per gli aspetti maggiormente rilevanti, dal D.Lgs.P.Reg. 20 agosto 1960 n. 3, dalla legge regionale 26 agosto 1992, n. 7, dalla

legge regionale 15-09-1997, n. 35, nonché da una successione di norme che hanno apportato modifiche ed integrazioni.

In particolare, la l.r. n. 6 del 05-04-2011 e la l.r. n. 8 del 10-04-2013, hanno introdotto alcune sostanziali modifiche al sistema elettorale riguardanti le modalità di espressione del voto per l'elezione del Sindaco, la rappresentanza di genere, l'attribuzione del premio di maggioranza, l'elezione del Consiglio circoscrizionale e del suo presidente, la rappresentanza e la doppia preferenza di genere, elementi tutti che hanno inciso, in particolare, sulla manifestazione di voto.

Inoltre, la l. r. n.17 del 11 agosto 2016, nell'apportare ulteriori modifiche ed integrazioni alla l. r. 15-09-1997, n. 35, ha inciso sulle disposizioni in materia di elezione del Sindaco e del Consiglio comunale, del Presidente del Consiglio circoscrizionale, di cessazione degli organi comunali, ha esteso il sistema maggioritario ai comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti, ha modificato le norme in materia di composizione del Consiglio comunale ed ha reintrodotto il c.d. "effetto trascinamento", per cui il voto espresso per la lista si estende al candidato Sindaco, ma non viceversa.

Pertanto, nelle modalità di espressione di voto, assumono particolare rilievo il richiamato "effetto trascinamento", la possibilità "del voto disgiunto", che rende libero l'elettore di votare separatamente per un candidato Sindaco e per una lista a questo non collegata, la possibilità di esprimere sino ad un massimo di due preferenze per i candidati al consiglio comunale, nel rispetto della rappresentanza di genere.

In particolare, per i comuni con popolazione sino a 15.000 abitanti, le modalità di elezione del Sindaco e del Consiglio comunale, sono quelle prescritte dalla disciplina di cui all'art. 2 della l.r. 15.09.1997, n. 35, di seguito riportato:

#### **Art.2**

*Modalità di elezione del Sindaco e del Consiglio comunale nei Comuni con popolazione sino a 15.000 abitanti.*

*1. Nei Comuni con popolazione sino a 15.000 abitanti l'elezione dei consiglieri comunali si effettua con sistema maggioritario contestualmente alla elezione del Sindaco.*

*2. Ciascuna candidatura alla carica di Sindaco è collegata ad una lista di candidati alla carica di consigliere comunale, comprendente un numero di candidati non superiore al numero dei consiglieri da eleggere e non inferiore ai tre quarti. Ciascun candidato alla carica di Sindaco deve dichiarare, all'atto della presentazione della candidatura, il collegamento con una lista presentata per l'elezione del Consiglio comunale. La dichiarazione ha efficacia solo se convergente con analoga dichiarazione resa dai delegati della lista interessata.*

*3. La scheda per l'elezione del sindaco è quella stessa utilizzata per l'elezione del consiglio comunale. La scheda reca i nomi ed i cognomi dei candidati alla carica di sindaco, scritti entro un apposito rettangolo, al cui fianco è riportato il contrassegno della lista cui il candidato è collegato.*

*Ciascun elettore può, con un unico voto, votare per un candidato alla carica di sindaco e per la lista ad esso collegata, tracciando un segno sul contrassegno di tale lista. Ciascun elettore può altresì votare per un candidato alla carica di sindaco, anche non collegato alla lista prescelta, tracciando un segno sul relativo rettangolo.*

*3-bis. Il voto alla lista è espresso, ai sensi del comma 3, tracciando un segno sul contrassegno della lista prescelta. Ciascun elettore può esprimere inoltre sino ad un massimo di due voti di preferenza per candidati della lista da lui votata, scrivendone il nome ed il cognome o solo quest'ultimo sulle apposite righe poste a fianco del contrassegno. Nel caso di espressione di due preferenze, una deve riguardare un candidato di genere maschile e l'altra un candidato di genere femminile della stessa lista, pena la nullità della seconda preferenza.*

*4. È proclamato eletto Sindaco il candidato che ottiene il maggior numero di voti. In caso di parità si procede ad un turno di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti, da effettuarsi la seconda domenica successiva a quella del primo turno di votazione. In caso di ulteriore parità viene eletto il più anziano di età.*

*4-bis. È proclamato eletto consigliere comunale il candidato alla carica di sindaco, tra quelli non eletti, che abbia ottenuto il maggior numero di voti ed almeno il venti per cento dei voti. In caso di parità di voti, è proclamato eletto consigliere comunale il candidato alla carica di sindaco collegato alla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.*

*5. Alla lista collegata al sindaco eletto sono attribuiti i due terzi dei seggi. Salvo quanto previsto dal comma 4-bis, all'altra lista che ha riportato il maggior numero di voti è attribuito il restante terzo dei seggi. Qualora altra lista non collegata al sindaco eletto abbia ottenuto il 50 per cento più uno dei voti validi, alla stessa è attribuito il 60 per cento dei seggi. In tal caso alla lista collegata al sindaco è attribuito il 40 per cento dei seggi. Qualora più liste non collegate al sindaco ottengano lo stesso più alto numero di voti si procede alla ripartizione dei seggi tra le medesime per parti uguali; l'eventuale seggio dispari è attribuito per sorteggio.*

*5-bis. Nei comuni con popolazione sino a 3 mila abitanti, alla lista collegata al sindaco eletto sono attribuiti i due terzi dei seggi. Salvo quanto previsto dal comma 4-bis, alla lista che è collegata al candidato sindaco che ha ottenuto un numero di voti immediatamente inferiore a quello del candidato eletto, è attribuito il restante terzo dei seggi. Nei medesimi comuni si applicano altresì le disposizioni di cui al terzo, quarto e quinto periodo del comma 5.*

*6. Nell'ambito di ogni lista i candidati sono proclamati eletti consiglieri comunali secondo l'ordine delle rispettive cifre individuali. A parità di cifra sono proclamati eletti i candidati che precedono nell'ordine di lista.*

La disciplina elettorale di cui al richiamato disposto normativo, prevede, quindi, che nei comuni fino a 15.000 abitanti il voto per il Sindaco e per il Consiglio comunale, venga espresso in un'unica scheda, recante al suo interno i nominativi dei candidati sindaci, al cui fianco è riportato il contrassegno della lista cui il candidato è collegato, per cui la scheda per l'elezione del Sindaco è quella stessa utilizzata per l'elezione del Consiglio comunale, fermo restando che ancorché venga utilizzata un'unica scheda, trattasi di due elezioni distinte, afferenti i rispettivi Organi elettivi dell'ente locale, per cui le due votazioni, per il Sindaco e per il Consiglio comunale, pur contestualmente espresse in unica scheda sono in realtà tra loro distinte ed autonome, come reso evidente, fra l'altro, dalla non estensione alla lista collegata del voto espresso solo in favore del candidato Sindaco, nonché dalla possibilità di esprimere un voto disgiunto. Inoltre, ciascuna candidatura alla carica di Sindaco è collegata

ad una lista di candidati alla carica di consigliere comunale e ciascun candidato alla carica di Sindaco deve dichiarare, all'atto della presentazione della candidatura, il collegamento con una lista presentata per l'elezione del Consiglio comunale, dichiarazione che ha efficacia solo se convergente con analoga dichiarazione resa dai delegati della lista interessata, procedura ed adempimenti che traggono origine proprio dall'autonoma competizione elettorale dei due organi elettivi, Sindaco e Consiglio comunale, per cui la norma richiede esplicita dichiarazione di collegamento.

Conseguentemente alla disposta disciplina elettorale, per quanto attiene l'espressione del voto, l'elettore, quindi, ha le seguenti possibilità di esprimere le proprie preferenze:

a) apporre un segno sul simbolo di una lista; in questo caso il voto espresso varrà in favore della lista e anche per il candidato sindaco ad essa collegato (*c.d. effetto trascinamento*);

b) apporre un segno sul rettangolo contenente il nome del candidato sindaco, ed un segno sul contrassegno di una lista **non collegata** (*c.d. voto disgiunto*); in questo caso il voto espresso varrà in favore del candidato sindaco ed anche per la lista scelta dall'elettore;

c) apporre un segno sul rettangolo contenente il nome del candidato sindaco, ed un segno sul contrassegno di una lista **collegata**; in questo caso il voto espresso varrà in favore del candidato sindaco ed anche per la lista scelta dall'elettore;

d) apporre un segno esclusivamente sul rettangolo contenente il nome del candidato sindaco; in questo caso il voto **non si estende** alla lista o alle liste che lo sostengono.

Esaurito l'aspetto ricognitivo del quadro normativo elettorale, nell'ambito del quale è da inquadrare la questione in trattazione, si rileva che la stessa trae origine dall'applicazione del 3° periodo del comma 5 dell'art. 2, della l.r. 15-09-1997, n. 35, il quale dispone che *"Qualora altra lista non collegata al sindaco eletto abbia ottenuto il 50 per cento più uno dei voti validi, alla stessa è attribuito il 60 per cento dei seggi"*, ed in particolare dal senso e dal significato da attribuire al concetto di voti validi, nel silenzio della norma, alla luce dell'avvenuta proclamazione effettuata dall'Adunanza dei Presidenti delle Sezioni presso il Comune di Castronovo di Sicilia.

Sul punto, nel ribadire la competenza del Dipartimento regionale delle Autonomie locali in materia di procedimento elettorale per quanto attiene le elezioni amministrative in Sicilia, appare di tutta evidenza che la stessa non contempli la possibilità di intervenire in ordine alle decisioni delle Adunanze dei Presidenti delle Sezioni e/o degli Uffici Centrali, per quanto riguarda la proclamazione dei candidati eletti e l'assegnazione dei seggi alle liste, mentre eventuali contestazioni possono rilevarsi in sede di ricorso giurisdizionale presso il Giudice amministrativo.

Ciò premesso, preso atto del verbale delle operazioni dell'adunanza dei Presidenti delle sezioni del Comune di Castronovo di Sicilia, è stato ritenuto che rispetto ai risultati elettorali conseguiti dalle liste collegate ai candidati sindaci, è stata effettuata un'assegnazione dei seggi alle liste medesime, diversa rispetto all'interpretazione ed applicazione della norma data e sostenuta dal Dipartimento regionale delle Autonomie Locali, per cui alla lista Per Castronovo – Gattuso Sindaco, avendo ottenuto, questa, il

50,09% dei voti validi andavano assegnati 7 dei 12 seggi che compongono il Consiglio comunale, tenuto conto che dagli stessi va detratto il seggio spettante al candidato sindaco Gattuso Vitale, ai sensi del comma 4bis dell'art. 2 della l.r. 15.09.1997, n. 35, attribuzioni che in questi termini risultano nei report pubblicati nel sito del Dipartimento regionale delle Autonomie Locali Servizio 5° - Ufficio Elettorale.

In particolare, la questione verte essenzialmente sull'interpretazione dell'espressione legislativa "voti validi" sulla quale si deve computare la percentuale utile ai fini dell'assegnazione dei seggi e/o del premio di maggioranza, come disciplinata dal comma 5 dell'art. 2, della l.r. 15-09-1997, n. 35.

Ritiene lo scrivente, che con riguardo all'individuazione del candidato sindaco eletto, il concetto di maggior numero di voti comprende il totale dei voti riferibili ai singoli candidati sindaci, comprensivo sia dei voti espressi direttamente a favore dei candidati alla carica di Sindaco, sia quelli che pervengono loro per effetto del collegamento ad una o ad un gruppo di liste - *e.d. effetto trascinamento* - e da considerare tutti voti validi per il candidato Sindaco.

Per quanto attiene, di contro, l'interpretazione dell'espressione legislativa "voti validi" sulla quale si deve computare la percentuale utile ai fini dell'assegnazione dei seggi e/o del premio di maggioranza, come disciplinata dal comma 5 dell'art. 2, della l.r. 15-09-1997, n. 35, ritiene che detta espressione vada riferita e circoscritta alle schede contenenti voti validi di lista per l'elezione del Consiglio comunale, escludendo che concorrano alla formazione della base di computo del quorum i voti validamente espressi in favore dei soli candidati sindaci, di per se ininfluenti ai fini dell'elezione dell'organo consiliare, stante, in tal senso, anche l'esigenza di assicurare effettività alla volontà espressa dagli elettori e di garantire la libertà di scelta della rappresentanza politica nell'attuale sistema elettorale, per come in precedenza esplicitato nelle sue caratteristiche, di cui il voto disgiunto costituisce tipica e peculiare espressione in un sistema di elezione degli organi elettivi contestuale, stante che le due votazioni, per il Sindaco e per il Consiglio comunale, pur contestualmente espresse in unica scheda sono in realtà tra loro distinte ed autonome.

La suddetta interpretazione ed applicazione della norma di che trattasi da parte del Dipartimento regionale delle Autonomie Locali Servizio 5° - Ufficio Elettorale, nell'esercizio della propria ed esclusiva funzione di indirizzo, come sopra esplicitata e ribadita costantemente anche nella pubblicazione riguardante le operazioni delle adunanze dei presidenti di sezione e degli uffici centrali, realizzata in questi anni in occasione delle tornate elettorali amministrative, trovano congrua e coerente motivazione in una serie di argomentazioni che si ritengono maggiormente aderenti allo spirito della norma medesima, nel contesto, fra l'altro di una giurisprudenza amministrativa non uniforme nel corso del tempo e nei vari gradi di giudizio.

In definitiva il segno tracciato sul riquadro contenente la lista cui il Sindaco è collegato vale ad attribuire il voto automaticamente al candidato Sindaco, ma non vale ugualmente nel caso inverso, nel senso che il segno tracciato sul nominativo del candidato Sindaco non si estende alla lista cui il candidato Sindaco è collegato, in assenza del principio di reciprocità e trattandosi di effetto trascinamento unidirezionale, cioè dalla lista verso il Sindaco.

Pertanto, per effetto della separazione tra il voto per i candidati a Sindaco ed il voto per il Consiglio comunale, risulta valida e pertinente che nella nozione di "voti validi" per le finalità di cui al comma 5 in trattazione, debbano essere ricompresi i soli voti espressi per le liste concorrenti al rinnovo del Consiglio comunale, al netto di quelli espressi per le liste che non hanno conseguito il 5 per cento del totale dei voti validi espressi per le liste e non anche alcun voto espresso per i candidati sindaci, nella considerazione che la "contaminazione" tra i voti per i candidati sindaci ed i voti per le liste concorrenti per il rinnovo del Consiglio comunale, non trova alcuna giustificazione, apparendo fuorviante del risultato elettorale, relativamente alle diverse e separate espressioni di voto per il Sindaco ed il Consiglio comunale.

In tal senso, infatti, si osserva che la rappresentatività di una lista è cosa diversa dalla rappresentatività del suo candidato Sindaco, atteso che ciascun elettore, in forza dei meccanismi dati dal "c.d. voto disgiunto" può esprimere due opzioni diverse e quindi votare per un Sindaco e non votare per la sua lista o alcuna delle sue liste, oppure votare per una lista di altro candidato Sindaco, dal che l'irragionevolezza di un'interpretazione che faccia dipendere la verifica della rappresentatività delle liste, piuttosto che dal totale dei voti da queste riportati, dai voti ottenuti dal relativo candidato Sindaco collegato, ossia da un dato distinto dal primo e tendenzialmente neutro rispetto alle esigenze proprie della verifica di cui si tratta.

In caso contrario, i voti riportati dalle liste, ai fini della verifica della loro rappresentatività, verrebbero integrati mediante voti, quali quelli del candidato Sindaco, che nulla hanno a che vedere con la rappresentatività che si dovrebbe accertare.

  
Assessore  
(Bernardette Grasso)

Allegato C**Interrogazione con richiesta di risposta orale**

Chiarimenti in merito alla rimozione del sovrintendente della fondazione Orchestra sinfonica siciliana.

«All'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

con recente provvedimento dell'Assessore per il turismo in indirizzo, il Sovrintendente della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana, dott. Pace, è stato rimosso dall'incarico con ampio anticipo rispetto alla scadenza naturale del contratto;

a tale rimozione si è arrivati dopo la decadenza del consiglio di amministrazione dell'ente a seguito delle dimissioni dei tre membri di nomina regionale e la designazione di un commissario ad acta;

ritenuto che:

la gestione dell'ente da parte del dott. Pace ha fatto conseguire alla Foss importantissimi risultati sia sul fronte del risanamento dei conti che della qualità della produzione artistica, in un percorso virtuoso di rinascita e di diversificazione dell'attività che ha visto una netta ripresa degli investimenti e degli incassi al botteghino e la riduzione degli sprechi: basti pensare che i parametri del Piano di risanamento, con scadenza 2019, sono stati già raggiunti nel 2017;

è stata avviata un'azione di ristrutturazione del debito con il contributo a fondo perduto a carico del Fondo di rotazione (Ris) che ha consentito l'azzeramento dei debiti pregressi e l'attivazione di un mutuo trentennale da restituire alla Regione;

i risultati sul piano artistico non sono mancati, con la creazione dell'Orchestra Giovanile Siciliana, l'arrivo di numerosi sponsor, la valorizzazione della sede, il Politeama Garibaldi, come sito culturale inserito nei percorsi turistici internazionali in occasione di Palermo Capitale della Cultura 2018;

inoltre, nel 2017 la Foss ha ottenuto il massimo aumento possibile del contributo, pari al 7 per cento, della quota del Fondo unico dello spettacolo, che tiene conto della qualità espressa nella produzione artistica;

per sapere:

quali siano le ragioni che hanno motivato la rimozione del Sovrintendente della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana;

per quali motivi i tre membri di nomina regionale del Cda si siano dimessi e quando sarà ripristinata l'ordinaria gestione dell'ente;

quali iniziative intenda intraprendere al fine di non disperdere i notevoli risultati conseguiti in questi anni dalla FOSS ed impedire un ritorno a gestioni non improntate a regolarità ed efficienza amministrative». (627)

BARBAGALLO - LUPO - CRACOLICI - ARANCIO - CAFEO - CATANZARO -  
DE DOMENICO - DIPASQUALE - GUCCIARDI - LANTIERI - SAMMARTINO

### **Interrogazioni con richiesta di risposta scritta**

Iniziative urgenti in merito alla possibilità di aumentare la dotazione finanziaria delle misure del PSR Sicilia 2014/2020, già avviate e con graduatorie definitive approvate o in via di approvazione.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

in data 12 ottobre 2018 la Giunta Regionale Siciliana, con deliberazione n. 369, ha approvato la nuova versione del PO FESR 2014/2020;

il PO FESR 2014/2020 si basa sulla strategia regionale unitaria ed integrata per aumentare il benessere e la qualità della vita della popolazione, oltre che per rilanciare la crescita economica e sociale, è basata su cinque sfide: il rafforzamento rapido delle misure anticicliche, finalizzate ad alleviare in tempi brevi, con l'aiuto delle politiche strutturali, le condizioni gravissime di disagio sociale e lavorativo di una larga parte della comunità regionale; la competitività del sistema economico; la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale; il miglioramento della qualità della vita, con riferimento al rafforzamento dell'inclusione sociale e l'innalzamento dei livelli di qualità della vita nel contesto regionale; la sostenibilità ambientale e la qualità dei servizi per l'ambiente;

considerato che:

in merito al rafforzamento rapido delle misure anticicliche: una prima componente degli interventi relativi a questa sfida riguarda l'immediata attivazione di strumenti a sostegno della parte più debole e vulnerabile della popolazione siciliana. I dati di contesto dimostrano l'urgenza di specifiche misure a sostegno delle categorie maggiormente colpite dall'esclusione sociale ed occupazionale. Questa esigenza è stata anche alla base della riprogrammazione dei Programmi Operativi 2007-2013 della Sicilia, in coerenza con il Piano Azione Coesione, che ha garantito una forte concentrazione delle risorse su poche priorità, individuando misure anticicliche derivate anche dagli esiti del confronto con il partenariato istituzionale ed economico sociale. Per consolidare e completare questo percorso, nel nuovo Programma sono incluse azioni dirette al sostegno della parte più debole e vulnerabile della popolazione siciliana, in particolare attraverso gli interventi definiti nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 9;

la necessità di ridurre i gravi disagi sociali legati alla caduta dell'occupazione, in particolare per la fasce più svantaggiate e soggette al rischio di esclusione, motiva anche la scelta, nell'ambito di questa sfida, di adottare misure relative all'incremento della natalità delle imprese e al sostegno dell'occupazione. A questo scopo, il Programma ha previsto nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 3 azioni specifiche per la promozione dell'imprenditorialità e per il rafforzamento della competitività delle PMI e delle microimprese;

a pagina 18 del programma si legge: In coerenza con gli elementi strategici identificati, il POR FESR 2014-2020 si articola in 9 assi prioritari, corrispondenti ai rispettivi Obiettivi Tematici:

Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (Asse Prioritario 1);

Agenda Digitale (Asse Prioritario 2);

Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura (Asse Prioritario 3);

Energia Sostenibile e Qualità della Vita (Asse Prioritario 4);

Cambiamento Climatico, prevenzione e gestione dei rischi (Asse Prioritario 5);

Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso Efficiente delle risorse (Asse Prioritario 6);

Sistemi di Trasporto Sostenibili (Asse Prioritario 7);

Inclusione Sociale (Asse Prioritario 9);

Istruzione e Formazione (Asse Prioritario 10);

Assistenza Tecnica (Asse Prioritario 11);

ritenuto che solo pochi mesi fa è stato lanciato un allarme sulla gestione dei Fondi europei in Sicilia da parte della Corte dei Conti in sede di parificazione del bilancio della Regione siciliana: desta grande preoccupazione - scrivono i magistrati contabili - la circostanza che, al quinto anno dall'inizio dei programmi 2014-2020, la spesa per i fondi europei in Sicilia è in allarmante ritardo, tale da potersi configurare il rischio di una consistente perdita di risorse finanziarie. E' assolutamente necessario, pertanto, che il Governo regionale si adoperi al più presto per adottare le opportune misure correttive e accelerare al massimo di ritmo di spesa dei fondi europei;

rilevato che:

il ciclo di programmazione 2014-2020 destina alla Sicilia complessivamente risorse per 9,73 miliardi di cui 4,56 miliardi a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale che al 31 dicembre ha certificato somme di poco superiori a 16,7 milioni mentre a maggio 2018 si segnalavano procedure in corso per un valore di 2,523 miliardi;

nel mese di luglio il Governo Regionale ha proceduto ad una rimodulazione del Fondo europeo di sviluppo regionale 2014/2020, modificando l'Obiettivo tematico 3 del Programma, aumentando il budget ad esso destinato di 200 milioni di euro e, in particolare, sugli avvisi 3.1.1 02 - 3.5.1 1 - 3.5.1 2;

per sapere se il Governo non intenda, in tempi celeri, rimodulare ulteriori risorse in favore degli avvisi che hanno già provveduto a stilare le relative graduatorie e a svolgere l'attività amministrativa prevista, destinando ulteriori 300 milioni agli avvisi dell'obiettivo tematico 3 e in particolare agli avvisi: 3.1.1 2-3.1.1 3-3.5.1 2- 3.5.1 1, consentendo così di finanziare la nascita di migliaia di imprese nel territorio siciliano e procedere ad un efficace utilizzo dei fondi comunitari del PO FESR 2014/2020». (628)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

DI MAURO - GENNUSO - PULLARA - COMPAGNONE

Iniziative urgenti in merito alla possibilità di aumentare la dotazione finanziaria delle misure del PSR Sicilia 2014/2020, già avviate e con graduatorie definitive approvate o in via di approvazione.

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:*

il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Sicilia 2014-2020 rappresenta lo strumento di finanziamento e attuazione del Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale (FEASR) dell'Isola. Nell'ambito della Programmazione delle risorse FEASR, alla Regione siciliana sono state assegnate risorse pari a 2.212.747.000 di euro, con un incremento di oltre 27 milioni di euro rispetto alla dotazione iniziale del PSR Sicilia 2007-2013. Questo dato fa della Sicilia la regione d'Italia a cui è stata assegnata la maggior dotazione finanziaria a livello nazionale;

come desumibile dalla descrizione del programma presente nel sito ufficiale [www.psr Sicilia.it](http://www.psr Sicilia.it), il PSR Sicilia 2014/2020 ha tre obiettivi strategici di lungo periodo: competitività del settore agricolo, gestione sostenibile delle risorse naturali e sviluppo equilibrato dei territori rurali. Per raggiungere questi obiettivi la nuova programmazione utilizzerà una nuova struttura basata su sei priorità di intervento, a loro volta suddivise in 18 focus area;

le focus aree rappresentano i pilastri su cui poggia la strategia del PSR, infatti rappresentano i binari precostituiti su cui convergono le scelte programmatiche. A ciascuna focus area è assegnato un obiettivo specifico (Target) che dovrà essere raggiunto a fine programmazione. Le misure (come per il PSR Sicilia 2007/2013) rappresentano l'unità fondamentale del Programma e si articolano in un insieme di sotto-misure. Ciascuna sottomisura può riguardare contemporaneamente più focus area relative ad una priorità o focus area di differenti priorità. L'incrocio tra focus area e misure/sottomisura ha una gerarchia. Ci sono cioè sotto-misure che contribuiranno più delle altre al raggiungimento del target della focus area;

la prima priorità è promuovere il trasferimento della conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali. Sono tre le focus area individuate:

1A Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali;

1B Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali;

1C Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale;

la seconda priorità è potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste. Sono due le focus area individuate:

2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;

2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;

la terza priorità è promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo. Sono due le focus area individuate:

3A Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;

3B Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali;

la quarta priorità è preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura. Sono tre le focus area individuate:

4A Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

4B Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;

4C Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

la quinta priorità è incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale. Sono cinque le focus area individuate:

5A Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;

5B Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;

5C Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;

5D Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;

5E Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;

la sesta priorità è adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nella zone rurali. Sono tre le focus area individuate:

6A Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;

6B Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;

6C Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali;

considerato che:

il calendario di pubblicazione delle misure, così come programmato ab initio dal Dipartimento agricoltura della Regione siciliana, appare palesemente disatteso. A titolo meramente esemplificativo, si rammenta come, secondo il sopracitato calendario, doveva già essere pubblicato il secondo avviso della misura 4.1, inerente il sostegno a investimenti nelle aziende agricole, avente dimensione finanziaria equivalente a quanto stanziato nel precedente avviso ovvero 100 milioni di euro. Tale difformità tra quanto inizialmente programmato e quanto effettivamente realizzato, ha indotto il sopracitato Dipartimento a differire la data di pubblicazione del nuovo Avviso della misura 4.1, oggi riportato nel calendario del PSR 2014/2020 addirittura al febbraio 2019. Allo stesso modo la misura 6.4 b, finalizzata alla diversificazione del reddito degli agricoltori verso l'investimento in impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, seppur inizialmente pubblicato alla fine del 2017, a seguito di formale ritiro ad opera del Dipartimento agricoltura, non è stato ad oggi pubblicato, nonostante nel calendario degli avvisi sia stato riprogrammato ad ottobre 2018;

tra gli Avvisi già pubblicati alcuni hanno avuto grande partecipazione che determinerà un overbooking tra quanto stanziato e quanto richiesto dai partecipanti ai precitati avvisi. In tal senso:

Misura 4.1, dotazione finanziaria di 100.000.000,00 euro, 616 domande ammissibili secondo la graduatoria definitiva, richiesta finanziaria di circa 500 milioni di euro;

Misura 4.2, Sostegno a investimenti a favore della trasformazione commercializzazione e dello sviluppo dei prodotti agricoli, dotazione finanziaria 148.000.000,00 euro, 148 istanze ammissibili, richiesta finanziaria superiore alla dotazione;

Misura 6.4.a - regime de minimis - Supporto alla diversificazione dell'attività agricola verso la creazione e sviluppo di attività extra-agricole, dotazione finanziaria 25.000.000,00 euro, 453 istanze ammesse, secondo la rettifica delle graduatorie di ottobre 2018, richiesta finanziaria di circa 90 milioni di euro;

Misura 6.4.c - regime de minimis - Sostegno per la creazione o sviluppo di imprese extra agricole nei settori commercio - artigianale - turistico - servizi - innovazione tecnologica, dotazione finanziaria di 20.000.000,00, circa 1.300 istanze presentate presso gli ispettorati competenti per territorio, eccezion fatta per Siracusa, richiesta finanziaria molto probabilmente vicina ai 100 milioni di euro;

ritenuto che alcuni degli avvisi testé esposti, hanno avuto un iter amministrativo travagliato che ha determinato un differimento dei termini previsti dalla programmazione, si pensi al bando relativo all'avviso 4.1 che, pubblicato nel dicembre del 2016, a ormai due anni dalla pubblicazione, non ha ancora visto la predisposizione dei relativi decreti di finanziamento ai beneficiari;

rilevato infine che:

alla luce dell'esperienza amministrativa maturata e a causa di una programmazione eccessivamente frastagliata del PSR SICILIA 2014/2020, appare di difficile realizzazione la pubblicazione di nuovi bandi inerenti le misure già pubblicate;

esclusivamente i bandi sopra elencati, inerenti le misure 4.1, 4.2, 6.4.a in regime de minimis e 6.4.c. in regime de minimis, richiederebbero un'ulteriore dotazione finanziaria di circa 600 milioni di euro;

per sapere se non intendano, in tempi celeri, rimodulare le risorse stanziare per i bandi delle misure 4.1, 4.2, 6.4.a, 6.4.c, per i quali si è già provveduto a prevedere le relative graduatorie, o il cui iter amministrativo appare avanzato, destinando ulteriori 600 milioni ai bandi sopracitati, evitando di pubblicare nuovi bandi per le medesime misure che, alla luce dell'esperienza amministrativa maturata, rischiano lapalissianamente di vedere la loro definizione ben oltre l'anno 2020, anno di scadenza delle azioni inserite nel PSR SICILIA 2014/2020». (629)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

DI MAURO - GENNUSO - PULLARA - COMPAGNONE

Chiarimenti in merito al completamento dell'elettrodotto di 380 kv c.d. 'anello' nel territorio siciliano da parte della società Terna s.p.a.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

Terna s.p.a. è il proprietario principale della Rete di Trasmissione Nazionale italiana dell'elettricità in alta e altissima tensione, opera in un regime di monopolio naturale e svolge una missione di servizio pubblico per la trasmissione e il dispacciamento dell'energia elettrica attraverso il Paese. Il ruolo di Terna è indispensabile per il funzionamento dell'intero sistema e per assicurare l'energia elettrica a tutti, cittadini e imprese;

la rete elettrica siciliana costituisce la principale criticità della Rete di Trasmissione Nazionale, in quanto vetusta e caratterizzata da un basso livello di magliatura ovvero di mutua riserva. Per tale motivo, i margini di sicurezza sulla rete ad alta e altissima tensione sono ridotti, esponendo il sistema elettrico a forti rischi di blackout, come dimostrano i numerosi distacchi delle utenze avvenuti negli ultimi anni. Nella Regione siciliana infatti attualmente è presente una sola direttrice a 380 kV tra le Province di Messina e Siracusa ed un unico anello a 220 kV, con ridotte potenzialità in termini di capacità di trasporto tra area orientale e area occidentale dell'Isola;

considerato che:

Terna ha avviato un programma di adeguamento della rete elettrica siciliana, di circa 2 mld di euro. Il primo fondamentale intervento è costituito dall'elettrodotto Sorgente - Rizziconi, regolarmente in esercizio dal maggio 2016, che ha permesso il raddoppio del collegamento tra la Sicilia e il resto d'Italia;

altro intervento di fondamentale importanza è costituito dall'elettrodotto 380 kV Paternò - Pantano - Priolo e delle opere connesse, per un investimento complessivo pari a circa 265 milioni di euro, di cui 105 M per il solo elettrodotto 380 kV, che consentirà di migliorare l'affidabilità e la sicurezza della rete elettrica della parte orientale dell'isola, riducendo i rischi di blackout dell'area;

il nuovo elettrodotto, infatti, consentirà di eliminare le congestioni che si registrano attualmente sulle linee di collegamento tra l'area di Catania e l'area di Priolo Gargallo (SR), garantendo una

maggior capacità di trasporto tra le due zone e la copertura in sicurezza del fabbisogno energetico dell'intera area. Grazie alla nuova linea, inoltre, la Sicilia orientale supererà il problema del sovraccarico attualmente presente sull'intera rete ad alta tensione, che è superiore ai limiti di sicurezza accettabili;

il progetto prevede la realizzazione di 63 km di nuovo elettrodotto aereo a 380 kV in singola terna, che consentirà un'importante razionalizzazione della rete esistente, con la dismissione di 145 km di vecchie linee, di cui 100 km nell'area del SIN Augusta-Melilli-Priolo. In questo modo saranno liberati circa 300 ettari di territorio, pari a 750 campi di calcio;

il nuovo intervento prevede inoltre la realizzazione della nuova stazione elettrica di Pantano D'Archi (CT), che permetterà di migliorare l'alimentazione dell'area di Catania, attualmente affidata alla stazione elettrica di Misterbianco, le cui trasformazioni sono molto cariche;

l'entrata in esercizio dell'elettrodotto favorirà una maggiore concorrenza tra gli operatori del mercato elettrico e incrementerà la capacità produttiva di energia da fonti rinnovabili tra di circa 900-1400 MWh/anno;

il nuovo elettrodotto, infine, consentirà un risparmio di circa 35/45 milioni di Euro l'anno per gli utenti del sistema elettrico nazionale;

ritenuto che con sentenza n. N.04737/2018REG.PROV.COLL, pubblicata il 01/08/2018, il Consiglio di Stato ha annullato, per difetto di motivazione, il decreto Via adottato dal Ministero dell'Ambiente con cui si era espresso giudizio positivo sul progetto del c.d. anello di 380 kv Chiaramonte Gulfi - Ciminna;

rilevato che in data 7 agosto 2018, prontamente il Presidente della Regione siciliana, On. Sebastiano Musumeci ha in merito affermato: 'La Regione farà celermente la propria parte affinché il nuovo iter autorizzativo possa concludersi nel più breve tempo possibile';

per sapere:

se l'iter amministrativo per il progetto di chiusura del c.d. anello di 380 kv sia ripartito;

in caso di risposta positiva, in quale fase dell'iter amministrativo si sia pervenuti;

se vi siano state modifiche sostanziali al progetto precedentemente previsto da Terna e, in caso di esito positivo, avere contezza delle modifiche stesse». (630)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

DI MAURO - GENNUSO - PULLARA - COMPAGNONE

Chiarimenti in merito al ritardo da parte di AGEA nel pagamento dei contributi per i bandi del PSR 2014/2020 in materia di coltivazioni biologiche.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:*

la programmazione del P.S.R. 2014/2020 ha previsto delle misure che incentivassero l'implementazione e il mantenimento di coltivazioni biologiche, al fine di accrescere la qualità delle produzioni agricole siciliane;

in particolare, la misura n.11 del PSR 2014/2020 è una misura che ha previsto, a partire dall'anno 2015, un regime di pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica e di pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica;

alla luce degli avvisi pubblicati dal 2015 al 2018, circa 6.000 aziende agricole hanno partecipato a tali bandi e implementato le coltivazioni biologiche;

l'agricoltura biologica se, da un lato, garantisce un maggiore rispetto dell'ambiente, in quanto utilizza in minore quantità fitofarmaci e prodotti chimici, dall'altro, comporta una minore produzione finale per l'agricoltore che non sempre è compensata da un prezzo maggiore pagato dal consumatore;

per tale ragione, il regime di premialità per l'agricoltura biologica è previsto da atti normativi di fonte comunitaria, in particolare il Reg. n.834/2007, che prevedono l'adozione di misure di compensazione agli agricoltori che aderiscono a tale regime;

visto che in data 14 dicembre 2018, ancora non risulta erogato un solo euro per tutti gli avvisi della misura 11 del PSR SICILIA 2014/2020, con riferimento agli anni 2015-2016-2017-2018;

considerato che:

tale pagamento risulta determinante per l'andamento delle aziende agricole siciliane, soprattutto nell'annata agraria 2018/2019, nel corso della quale catastrofici avvenimenti atmosferici hanno devastato ampie zone del territorio agricoli siciliano;

si pensi, in tal senso, alle alluvioni dell'ottobre/novembre 2018 che hanno spazzato via le coltivazioni presenti in ampie zone della piana di Catania , mettendo in ginocchio migliaia di agricoltori siciliani;

per sapere quali urgenti azioni, per quanto di competenza, stiano ponendo in essere per erogare i premi stabiliti dagli avvisi della misura 11 del PSR SICILIA 2014/2020, in particolare con riferimento alle annualità 2015/2016/2017/2018». (631)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

DI MAURO - PULLARA - COMPAGNONE - GENNUSO

### **Interpellanze**

Dichiarazione dello stato di calamità naturale per tutto il territorio siciliano.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

già a novembre 2018 la Sicilia occidentale è stata interessata da un'eccezionale evento meteorico caratterizzato da piogge intense e persistenti con caratteri alluvionali, in particolare le Province di Agrigento e Caltanissetta e Trapani dove i pluviometri hanno registrato picchi particolarmente rilevanti, provocando particolare ripercussione nel settore agricolo;

i panorami mozzafiato creati dalla neve che, come previsto, è caduta copiosa anche in Sicilia sono il volto bello e piacevole della prima ondata di maltempo che ha colpito il Centro-Sud. Ora, passata la festa è tempo di passare alla conta dei danni. Una stima, purtroppo, ancora in fieri. Se nessuna provincia è stata risparmiata dal freddo, particolarmente pungente, a preoccupare è il rischio di altre gelate, che potrebbero colpire colture orticole, agrumeti, alberi da frutta e ulivi;

nella parte meridionale dell'Isola i danni sono ingenti. Intere produzioni di ortaggi sono state distrutte la notte del 4 Gennaio 2019 per la forte gelata che ha interessato tutta la zona che da Licata arriva sino a Pachino. I maggiori danni nelle aziende agricole del Ragusano dove la temperatura arrivata sino a meno 5 gradi ha gelato zucchine e pomodori;

considerato che:

quanto avvenuto costituisce il colpo di grazia per l'agricoltura in particolare per tutto il comparto serricolo. Non bastava la crisi dei prezzi e la virosi ora pure la gelata che ha distrutto intere produzioni;

la neve non aiuta nemmeno la zootecnia con gli allevatori costretti ad alimentare direttamente gli animali visto che l'erba dei pascoli non è disponibile per mandrie e greggi coperta com'è dalla coltre nevosa;

il perdurare delle forti piogge non ha permesso di effettuare le operazioni di semina causa l'impraticabilità dei campi, con conseguente impatto negativo sulle produzioni cerealicole e foraggere dell'annata agraria;

l'agricoltura siciliana, già provata, torna a tremare. Il comparto olivicolo, ad esempio, sta attraversando uno dei suoi momenti peggiori. Se le condizioni metereologiche dovessero persistere, infatti, si rischierebbero ulteriori danni alle piante oltre a quelli già provocati dalle gelate dello scorso anno che hanno praticamente quasi azzerato la produzione di olive;

ritenuto che:

l'agricoltura è l'attività economica più esposta alle conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli. Una nuova sfida per le imprese agricole che - conclude la Coldiretti - devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio;

l'aumento medio delle temperature è accompagnato dall'eccezionalità degli eventi atmosferici che è ormai diventata la norma e - sottolinea la Coldiretti - si manifesta il rincorrersi di siccità e gelate, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo al sole;

il 2018 sarà ricordato come un anno nero per l'agricoltura, tra Giugno e Luglio nelle campagne dell'Agrigentino e del Catanese il fenomeno del cracking (o spacco) sulle uve da tavola l'ha fatta da padrone creando una perdita del raccolto di almeno il 50%, le forti piogge di Novembre hanno messo in ginocchio tutto il sistema agricolo dell'olivicoltura, dato che la raccolta non è stata del tutto

terminata e alcuni produttori non sono riusciti nemmeno ad entrare nei campi per raccogliere le olive rischiando di perdere parte del prodotto;

rilevato che:

terrestre si moltiplicano gli eventi estremi, dalla siccità alle ondate di gelo, che nel 2018 hanno provocato 1,5 miliardi di euro di danni all'agricoltura;

gelo e neve che arrivano fino al mare costituiscono un evento assolutamente straordinario,

per conoscere se non ritengano opportuno:

allertare gli uffici e gli Ispettorati provinciali al fine di garantire e tutelare gli interessi degli agricoltori siciliani;

ricepire, tempestivamente, ogni iniziativa finalizzata sia alla verifica, sia alla perimetrazione che alla quantificazione dell'entità dei danni alle produzioni in coerenza con quanto previsto dalle legislazioni in materia;

chiedere la declaratoria dello stato di calamità per i territori ove la produzione agricola tutta, risulta essere quantitativamente e qualitativamente danneggiata dall'ondata di gelo;

intervenire nelle sedi opportune affinché sia consentito ai produttori agricoli la conseguente sospensione dei mutui agrari, dei versamenti Inps e delle imposte dirette». (142)

DI MAURO - GENNUSO - PULLARA - COMPAGNONE

Revisione dell'avviso relativo ai fondi PO-FESR per l'incremento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con Decreto del Direttore Generale del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali del 7 novembre 2018 è stata avviata la 'seconda finestra' per la presentazione delle richieste di concessione di contributi nell'ambito della azione 9.3.2 del PO-FESR 2014-2020;

il decreto in oggetto riguarda aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizio socio-educativi per la prima infanzia;

in sostanza, l'avviso permette agli enti gestori di strutture socio-educative di accedere a specifici finanziamenti che potrebbero permettere l'ampliamento dell'offerta di classi per la prima infanzia;

lo stesso Decreto, all'art. 5 richiama il precedente DDG n. 50 del 11 gennaio 2018 pubblicato in GURS del 9.2.2018;

fra i requisiti di ammissibilità richiesti dal DDG n. 50 del 2018, la lettera h) del punto 2.2 riporta 'nel caso di associazioni, fondazioni ed altre istituzioni di carattere privato, al Registro delle persone giuridiche istituito presso le Prefetture o presso la Regione se le attività dell'ente è esercitata in una sola Regione';

considerato che:

tale specifico requisito rischia di comprimere considerevolmente il numero di potenziali beneficiari, di fatto limitando l'impatto positivo dell'avviso;

l'Amministrazione ha interesse a che la platea di potenziali beneficiari sia quanto più ampia possibile, tenuto conto della cronica carenza di posti nelle scuole pubbliche per l'infanzia nelle città della Sicilia, soprattutto quelle più grandi;

la richiesta del possesso di personalità giuridica, che appare comprensibile sotto il profilo della tutela dell'Amministrazione a fronte della concessione di contributi economici, potrebbe essere sostituita da altre forme di tutela, quali ad esempio la fidejussione bancaria;

per sapere se non ritenga di dover intervenire affinché l'avviso in oggetto sia rivisto, individuando forme di tutela dell'Amministrazione che non risultino penalizzanti per i beneficiari ed anzi amplino il numero di potenziali fruitori dei fondi del PO-FESR destinati all'incremento dell'offerta di servizi socio-educativi per la prima infanzia». (143)

CARONIA

### **Mozioni**

Dichiarazione dello stato di calamità naturale per i danni provocati al comparto agricolo delle zone colpite dal gelo di gennaio 2019.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

le avverse condizioni meteorologiche di entità rilevanti e il repentino abbassamento delle temperature verificatesi durante la prima settimana di gennaio 2019 hanno generato danni irreparabili alle strutture serricole e alle coltivazioni di molte zone della parte meridionale dell'Isola, in particolare sul litorale che va da Gela a Ispica e nella zona che da Licata arriva sino a Pachino;

i maggiori danni si sono registrati nelle aziende agricole del ragusano, dove la temperatura arrivata sino a meno 5 gradi ha provocato danni anche alle colture in serra con la tradizionale copertura in plastica, che non è riuscita a riparare intere piantagioni di zucchine, peperoni, pomodori e melanzane da un clima così rigido. Situazione ancora più grave nei territori compresi tra la piana di Gela e Niscemi, dove, oltre le colture in serra, sono state distrutte dal ghiaccio anche le colture a campo aperto, come quelle dei carciofi;

sulle Madonie le aziende agricole sono rimaste del tutto isolate a causa della non percorribilità delle strade, con enormi difficoltà a far rientrare gli animali e fornire loro un riparo sicuro;

nelle aziende agricole sulle montagne di Collesano le basse temperature hanno congelato le tubature di acqua e gas, impedendo di fatto il riscaldamento e il normale proseguo delle attività;

RILEVATO che:

tale disagio atmosferico ha vanificato di fatto l'intera annata agraria di moltissimi produttori, aggravando una già pesante situazione di crisi che il comparto agricolo della regione attraversa da tempo;

con le temperature di molti gradi al di sotto dello zero per più giorni rischiano di essere compromesse anche le piante, dagli agrumi agli ulivi, già decimati a causa dell'ondata di gelo dello scorso anno;

CONSIDERATO che:

gli agricoltori ed i rappresentanti di categoria denunciano da tempo le scarse possibilità di sopravvivenza delle imprese dovute in primis dall'impossibilità di competere su un mercato inondato da prodotti provenienti da Paesi extracomunitari;

l'esposizione degli agricoltori ai rischi naturali dovuti a fattori ambientali avversi e a condizioni climatiche sempre meno prevedibili cresce di giorno in giorno e mette in pericolo la sostenibilità economica delle aziende;

i ridotti indennizzi concessi a posteriori dagli enti pubblici non sono più sufficienti a risarcire gli agricoltori dalle perdite subite e ancor meno a ristrutturare il potenziale produttivo danneggiato e tale condizione alimenta aspettative sui risarcimenti ex post, con l'unico risultato di aumentare i contenziosi anche alla luce dell'esiguità delle risorse pubbliche disponibili;

VISTO che:

le rappresentanze degli agricoltori hanno chiesto l'intervento del Governo regionale a sostegno degli imprenditori agricoli e dei lavoratori del settore, perché siano prontamente attivati i canali nazionali e regionali per la costatazione dei danni nelle aziende agricole,

**IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE**  
e per esso  
**L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA,**  
**LO SVILUPPO RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA**

ad avviare da subito, attraverso i competenti Ispettorati provinciali dell'agricoltura, il censimento dei danni per valutare sia la perimetrazione che l'entità, in termini di percentuale, del danno sulla produzione lorda vendibile, così da permettere di avanzare la richiesta, al Ministero per le Politiche Agricole, di declaratoria dello stato di calamità;

a recepire, tempestivamente, ogni iniziativa finalizzata alla quantificazione dell'entità dei danni alle produzioni in coerenza con quanto previsto dalle legislazione in materia;

a sensibilizzare quanto più possibile le aziende al ricorso volontario a strumenti di gestione del rischio, in particolare al mercato assicurativo agevolato o al fine di assicurare il raccolto e gli animali come previsto dal Piano assicurativo agricolo annuale nell'ambito della gestione dei rischi;

a dare maggiore spazio nel programma di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 alla possibilità di introdurre fondi di mutualizzazione per le avversità atmosferiche, le epizootie, le infestazioni parassitarie e per la stabilizzazione dei redditi, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato». (208)

CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO  
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO  
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI  
DI CARO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

Dichiarazione dello stato di calamità per tutto il territorio siciliano.

«PREMESSO che:

già a novembre 2018 la Sicilia occidentale è stata interessata da un'eccezionale evento meteorico caratterizzato da piogge intense e persistenti con caratteri alluvionali, in particolare le Province di Agrigento e Caltanissetta e Trapani dove i pluviometri hanno registrato picchi particolarmente rilevanti, provocando particolare ripercussione nel settore agricolo;

i panorami mozzafiato creati dalla neve che, come previsto, è caduta copiosa anche in Sicilia sono il volto bello e piacevole della prima ondata di maltempo che ha colpito il Centro-Sud. Ora, passata la festa è tempo di passare alla conta dei danni. Una stima, purtroppo, ancora in fieri. Se nessuna provincia è stata risparmiata dal freddo, particolarmente pungente, a preoccupare è il rischio di altre gelate, che potrebbero colpire colture orticole, agrumeti, alberi da frutta e ulivi;

nella parte meridionale dell'Isola i danni sono ingenti. Intere produzioni di ortaggi sono state distrutte la notte del 4 Gennaio 2019 per la forte gelata che ha interessato tutta la zona che da Licata arriva sino a Pachino. I maggiori danni nelle aziende agricole del Ragusano dove la temperatura arrivata sino a meno 5 gradi ha gelato zucchine e pomodori;

CONSIDERATO che:

quanto avvenuto costituisce il colpo di grazia per l'agricoltura in particolare per tutto il comparto serricolo. Non bastava la crisi dei prezzi e la virosi ora pure la gelata che ha distrutto intere produzioni;

la neve non aiuta nemmeno la zootecnia con gli allevatori costretti ad alimentare direttamente gli animali visto che l'erba dei pascoli non è disponibile per mandrie e greggi coperta com'è dalla coltre nevosa;

il perdurare delle forti piogge non ha permesso di effettuare le operazioni di semina causa l'impraticabilità dei campi, con conseguente impatto negativo sulle produzioni cerealicole e foraggere dell'annata agraria;

l'agricoltura siciliana, già provata, torna a tremare. Il comparto olivicolo, ad esempio, sta attraversando uno dei suoi momenti peggiori. Se le condizioni meteorologiche dovessero persistere, infatti, si rischierebbero ulteriori danni alle piante oltre a quelli già provocati dalle gelate dello scorso anno che hanno praticamente quasi azzerato la produzione di olive;

RITENUTO che:

l'agricoltura è l'attività economica più esposta alle conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli. Una nuova sfida per le imprese agricole che - conclude la Coldiretti - devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio;

l'aumento medio delle temperature è accompagnato dall'eccezionalità degli eventi atmosferici che è ormai diventata la norma e - sottolinea la Coldiretti - si manifesta il rincorrersi di siccità e gelate, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo al sole;

il 2018 sarà ricordato come un anno nero per l'agricoltura, tra Giugno e Luglio nelle campagne dell'Agrigentino e del Catanese il fenomeno del cracking (o spacco) sulle uve da tavola l'ha fatta da padrone creando una perdita del raccolto di almeno il 50%, le forti piogge di Novembre hanno messo in ginocchio tutto il sistema agricolo dell'olivicoltura, dato che la raccolta non è stata del tutto terminata e alcuni produttori non sono riusciti nemmeno ad entrare nei campi per raccogliere le olive rischiando di perde parte del prodotto;

RILEVATO che:

con la tendenza al surriscaldamento della calotta terrestre si moltiplicano gli eventi estremi, dalla siccità alle ondate di gelo, che nel 2018 hanno provocato 1,5 miliardi di euro di danni all'agricoltura;

gelo e neve che arrivano fino al mare costituiscono un evento assolutamente straordinario,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE  
e per esso  
L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, LO SVILUPPO  
RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA

ad allertare gli uffici e gli Ispettorati provinciali al fine di garantire e tutelare gli interessi degli agricoltori siciliani;

a recepire, tempestivamente, ogni iniziativa finalizzata sia alla verifica, sia alla perimetrazione che alla quantificazione dell'entità dei danni alle produzioni in coerenza con quanto previsto dalle legislazioni in materia;

a chiedere la declaratoria dello stato di calamità per i territori ove la produzione agricola tutta, risulta essere quantitativamente e qualitativamente danneggiata dall'ondata di gelo;

ad intervenire nelle sedi opportune affinché sia consentito ai produttori agricoli la conseguente sospensione dei mutui agrari, dei versamenti Inps e delle imposte dirette». (209)

DI MAURO - GENNUSO - PULLARA - COMPAGNONE

Misure urgenti per fronteggiare il fenomeno dello sversamento abusivo di rifiuti lungo le strade extraurbane.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

il fenomeno dell'abbandono abusivo di rifiuti lungo i margini della carreggiata ovvero nei pressi delle piazzole di sosta delle strade extraurbane è dilagante in tutto il territorio regionale. La necessità di arginare il proliferare incontrollato di discariche a cielo aperto ed il conseguente grave pregiudizio per la salute pubblica, l'igiene, il decoro e la sicurezza delle strade impone, da parte degli organi competenti, l'adozione di misure necessarie volte a reprimere tale diffuso e deprecabile malcostume che contribuisce ad alimentare il grave degrado ambientale del nostro territorio;

CONSIDERATO che:

l'art. 192 del D.lgs. n. 152/2006, dopo aver espressamente previsto al primo comma il divieto di abbandono e deposito incontrollato di rifiuti sul suolo, pone in capo al trasgressore, in solido con il proprietario dell'area, l'obbligo di procedere alla rimozione, all'avvio a recupero e smaltimento dei suddetti rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi. Trattandosi di una condotta riferibile il più delle volte a soggetti ignoti, è il proprietario o il gestore delle strade interessate, in virtù del citato principio solidaristico, a dovere adempiere alla citata prescrizione. Laddove la strada sia classificata comunale, tale incombenza è certamente riferibile al Comune sul cui territorio insiste l'area interessata. Maggiori criticità sorgono nell'ipotesi in cui il proprietario sia un soggetto diverso dal Comune, come accade nel caso di strade statali ovvero provinciali ed, in generale, relative ad assi viari extraurbani;

CONSIDERATO, inoltre che:

con specifico riferimento alle aree riconducibili al reticolo stradale ANAS (statale, autostradale, raccordi), le sei importanti direttrici che attraversano l'intero territorio regionale per complessivi 3.500 chilometri circa, i connessi obblighi di gestione e manutenzione incombenti sull'Autorità comportano a carico della stessa lo smaltimento dei rifiuti eventualmente accumulatisi. Sebbene in materia l'orientamento della magistratura amministrativa sia stato in passato controverso, recentemente (Consiglio di Stato, Sez. V, sent. 58/2016) sembra essersi orientato nel ritenere la condotta negligente dell'autorità competente (ANAS) integrare un comportamento colposo che permetterebbe al Sindaco del comune interessato di emettere l'ordinanza di rimozione ex art. 192 del d.lgs. n. 152/2006;

RITENUTA:

maggiormente controversa l'ipotesi in cui il fenomeno dello sversamento abusivo di rifiuti interessa le strade provinciali, rispetto alle quali non sarebbe altrettanto certa la colpa in vigilando dell'Ente proprietario, talché l'ordinanza di rimozione del Sindaco potrebbe non essere lo strumento adeguato ad arginare il fenomeno. A ciò si aggiunga l'attuale condizione di dissesto finanziario in cui tali enti attualmente versano che impedirebbe loro di sostenere gli oneri conseguenti allo smaltimento di rifiuti abusivamente abbandonati lungo le strade di loro pertinenza;

PRESO ATTO che:

al di là degli aspetti giuridici controversi relativi alla competenza degli organi proprietari/concessionari delle strade extraurbane, la dimensione del fenomeno delle discariche a cielo aperto ai margini delle nostre strade pubbliche non può essere attenuata soltanto attraverso la periodica rimozione dei rifiuti, senza approntare al contempo misure idonee ad interrompere l'illecito conferimento da parte di ignoti incivili. È necessario affrontare la problematica attraverso un'azione

sinergica dei soggetti istituzionali chiamati a fronteggiare tale emergenza ambientale ed igienica. Non lasciare che i Comuni o i Liberi consorzi di essi, già pesantemente gravati da deficitarie condizioni economiche, gestiscano con isolate e inefficaci azioni il problema. A tal fine, eventuali accordi, contratti di programma o protocolli d'intesa, già impiegati in esperienze analoghe in altre regioni italiane, potrebbero offrire il miglior coordinamento tra le istituzioni coinvolte; occorrono, inoltre, adeguate ed efficaci azioni deterrenti, attraverso la previsione di capillari controlli ed interventi sanzionatori delle condotte illecite accertate, proponendo il corpo di polizia provinciale allo svolgimento di tali attività sull'intero territorio regionale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE  
e per esso  
L'ASSESSORE PER L'ENERGIA E I SERVIZI DI  
PUBBLICA UTILITA'

a promuovere, ai sensi del comma 5 dell'art. 177 del D.lgs. n. 152/2006, accordi, contratti di programma o protocolli d'intesa tra la Regione, i Comuni, i Liberi consorzi comunali e l'ANAS, finalizzati a rafforzare la gestione del fenomeno dello sversamento abusivo di rifiuti lungo le strade extraurbane, permettendo un coordinamento tra gli Enti, nel rispetto del regime delle competenze normativamente previsto, che stabilisca:

un impegno da parte dell'ANAS che, nell'ambito degli specifici servizi di pulizia delle aree stradali di propria competenza, provveda, altresì, ad isolare i rifiuti abusivamente abbandonati e a depositarli in apposite aree di accumulo temporaneo, permettendo il successivo intervento di smaltimento a cura del Comune competente per territorio, per il tramite del soggetto gestore del servizio di igiene urbana;

un maggiore coinvolgimento della polizia provinciale che, nell'ambito della propria attività istituzionale di tutela ambientale del territorio, consenta di intensificare il sistema dei controlli lungo le strade provinciali, attuando al contempo un efficace sistema sanzionatorio nei confronti dei trasgressori. I proventi derivanti dalle misure sanzionatorie comminate potrebbero essere impiegati in parte a copertura dei maggiori oneri sostenuti dal corpo di polizia provinciale ed in parte a finanziare i maggiori oneri sostenuti dagli enti locali territorialmente competenti allo smaltimento dei rifiuti rinvenuti;

l'istituzione di un apposito capitolo di bilancio con risorse adeguate a consentire il rimborso dei maggiori oneri sostenuti nella raccolta e smaltimento dei rifiuti rinvenuti a favore dei Comuni interessati alla gestione dell'emergenza descritta». (210)

COMPAGNONE - SAVARINO - DI MAURO - PULLARA

Iniziative per garantire l'azione dell'Istituto regionale per il credito agevolato (IRCA).

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

con legge regionale 10 luglio 2018, n. 10 recante 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale' - al comma 2 dell'art. 1 - si è stabilito che la Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (CRIAS) e l'Istituto Regionale per il

Credito alla Cooperazione (IRCAC) vengano incorporati per fusione in un unico ente con la denominazione di Istituto Regionale per il Credito Agevolato (IRCA);

per espressa previsione normativa il nuovo ente, con sede in Palermo, mantiene la natura giuridica di ente economico, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi degli enti incorporati; il personale in servizio presso CRIAS e IRCAC, a seguito della fusione, manterra' il trattamento giuridico ed economico già acquisito alla data di entrata in vigore della legge regionale 10 luglio 2018, n. 10;

l'IRCAC ha sede amministrativa e operativa a Palermo;

la CRIAS ha la sede amministrativa e operativa a Catania, ed ulteriori sedi operative a Palermo, Messina e Agrigento.

con Deliberazione n. 480 del 29 novembre 2018, la Giunta Regionale ha approvato lo 'Schema di decreto Presidenziale regolamentare di cui al comma 5, dell'art. 1 della legge regionale 10 luglio 2018 n. 10';

ai sensi dell'art. 1 comma 2 dello schema di regolamento, è scopo dell'IRCA 'favorire, con gli strumenti operativi e con le modalità che la legislazione vigente attribuisce ai disciolti enti IRCAC e CRIAS, lo sviluppo delle società cooperative e delle imprese artigiane singole o associate, anche se di nuova costituzione, dei loro consorzi e delle società consortili fra cooperative o fra imprese artigiane, giuridicamente riconosciuti ai sensi della legislazione vigente, aventi sede nel territorio della regione e iscritte presso le Camere di Commercio della Regione Siciliana';

ai sensi dell'art. 1 comma 4 dello schema di regolamento sopra citato 'L'IRCA ha sede legale e amministrativa in Palermo nonché una sede operativa in Palermo e una in Catania. Per lo svolgimento dell'attività istituzionale può istituire ulteriori sedi operative nel territorio regionale';

ai sensi dell'art. 14, in conformità a quanto previsto dall'art. 1 comma 4 della L.R. 10/18, 'Il personale in servizio presso la CRIAS e l'IRCAC transita, ai sensi dell'articolo 1 comma 4 della legge regionale 10 luglio 2018, n. 10, nell'Istituto Regionale per il Credito Agevolato (IRCA), mantenendo il trattamento giuridico ed economico attribuito alla data del 13 luglio 2018, data di entrata in vigore della legge regionale 10 luglio 2018, n. 10';

lo schema di regolamento, di fatto, elimina le sedi operative degli enti soppressi ad oggi esistenti a Messina ed Agrigento, mantenendo, per l'intero territorio regionale, esclusivamente due sedi operative (Palermo e Catania), rimettendo ad un futuro ed eventuale intervento la creazione di ulteriori sedi operative;

la sede operativa CRIAS di Messina, con competenza sulla sola provincia di Messina, attraverso la propria attività di consulenza e assistenza alle imprese ha consentito, nel solo anno 2018, la concessione di 485 finanziamenti;

la sede operativa CRIAS di Agrigento, con competenza per le province di Agrigento e Caltanissetta, nel medesimo arco temporale, ha esitato circa 350 pratiche;

la sede CRIAS di Catania, con competenza sulle province di Catania, Siracusa, Ragusa ed Enna, dotata di un organico molto più ampio e di un bacino potenziale di utenza certamente maggiore rispetto a quello delle sedi di Agrigento e Messina, ha esitato circa 900 pratiche;

i risultati delle sedi operative di Agrigento e Messina, se proporzionati all'organico delle sedi e al tessuto economico su cui le sedi operano dimostrano, incontrovertibilmente l'alta efficienza degli uffici, garantita, tra l'altro dalla prossimità degli uffici alle imprese anche di più piccole dimensioni;

CONSIDERATO che:

la semplice osservazione dei dati sopra riportati permette di comprendere come l'accentramento delle sedi operative e l'estensione del territorio di competenza non comporta un aumento dell'efficienza degli uffici, ma, anzi, rende più difficile lo svolgimento dell'attività degli uffici stessi;

il mantenimento delle attuali sedi consentirebbe, come è stato finora, a tutti gli imprenditori, anche e soprattutto a quelli dotati di strutture aziendali più semplici o che svolgono la propria attività in forma strettamente individuale e artigianale, di accedere agli uffici per ottenerne i servizi, in maniera immediata e senza dover sostenere i costi di dover raggiungere sedi situate a centinaia di chilometri dalla propria attività;

di contro, la previsione di due sole sedi operative rende certamente più difficoltoso l'accesso agli uffici da parte delle imprese operanti nel resto del territorio regionale;

l'azione dell'IRCA, deve rispondere, nel contesto normativo in cui è collocata ha lo scopo di potenziare i servizi fino ad oggi offerti, favorendo l'accesso al credito agevolato e superando i problemi derivanti dall'attuale crisi di sistema che impedisce alle imprese di reperire i fondi necessari allo svolgimento della propria attività;

la chiusura delle sedi operative di Agrigento e Messina inciderebbe negativamente sulle imprese locali dei rispettivi ambiti territoriali di competenza che, nell'attuale periodo storico in cui la crisi di sistema vede le banche lontane dalle imprese, finirebbe con il tradire l'intento del Governo regionale di favorire l'accesso al credito agevolato;

la chiusura delle attuali sedi operative e il loro accentramento nelle sole due sedi previste comporterebbe, inoltre, ritardi per l'attività dell'ente, dovuti al trasferimento delle sedi, in danno degli utenti;

detti ritardi e disagi si riproporrebbero, inevitabilmente, nel caso in cui, stabilita la soppressione delle attuali sedi operativi l'ente dovesse ritenere di istituire nuove sedi operative, ipotesi che, alla luce dell'attività svolta dalle attuali sedi operative e del bacino di utenza dell'ente, si palesa tutt'altro che remota;

la soppressione delle sedi operative secondarie confligge, per quanto sopra esposto, con l'obiettivo, dichiarato dalla norma introduttiva, di razionalizzazione del sistema ed invece il mantenimento delle attuali sedi operative diffuse sul territorio, garantendo la prossimità tra ente e utenza, permetterebbe una maggiore efficienza dell'azione dell'ente stesso, con evidenti benefici per il tessuto produttivo della Regione,

#### IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a riformare lo schema di regolamento di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 480 del 29 novembre 2018, prevedendo il mantenimento delle sedi operative CRIAS attualmente esistenti in Messina e Agrigento». (211)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO  
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA